

Navigli riaperti e recuperati: un altro regalo della kermesse

Progetto in fase avanzata, si punta al project financing per i fondi

Monza, cercansi idee per eventi nella Villa

Villa Reale e la Reggia di Monza hanno indetto un bando per eventi in occasione dell'Esposizione universale. Si parte all'inizio di aprile

LA VETRINA MONDIALE

Punterà i riflettori sul piano di salvaguardia e tutela da circa 150 milioni di euro

Cosimo Firenzani
■ MILANO

DA UN LATO c'è l'amarezza di non poter rivedere i Navigli riaperti per Expo, dall'altro c'è la volontà di sfruttare questa vetrina per dare visibilità mondiale al progetto. Un progetto, dal costo stimato tra i 120 e i 150 milioni di euro, per il quale l'associazione Riaprire i Navigli, presieduta da Roberto Biscardini, si batte dal 2012. Otto chilometri di Navigli da riportare alla luce (l'interramento iniziò nel 1929 ed è continuato fino agli anni '60), dalla Cassina de' Pomm di via Melchiorre Gioia fino alla Darsena passando per via San Marco e la cerchia, mettendo così in collegamento il Naviglio Martesana con quello Grande e Pavese.

«**NEL PADIGLIONE** Lombardia sul sito espositivo potrete avere il vostro spazio, non vi faccio pagare l'affitto» afferma il governatore della Regione Lombardia, Roberto Maroni, all'Urban Center durante la presentazione del libro curato dall'associazione "Riaprire i Navigli. Per una nuova Milano. Visione, strategie, criteri" rivolgendosi proprio a Biscardini. E c'è anche l'idea di un architetto, che partecipa alle attività dell'associazione: una raccolta fondi tra i milanesi e i visitatori con sottoscrizioni via internet utilizzando la vetrina mondiale dell'Esposizione Universale.

«**UN PROGETTO** complesso per il suo toccare vari ambiti: dall'architettura e urbanistica, fino all'ingegneria fino all'agricoltura

Bronzi di Riace a Milano

Il ministro Padoan: «Per me sì»

«lo sì». Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, alla presentazione di un libro, ha detto che avrebbe portato i Bronzi di Riace a Milano per Expo

– spiega Roberto Biscardini chiedendo un accordo di programma con impegni precisi da parte di Regione e Comune –. Ma è fattibile e di importanza europea: i Navigli furono i precursori di tutti i canali e rappresentano una parte importante delle radici del continente».

Intanto lo studio di fattibilità che nel 2013 l'amministrazione ha affidato ad un gruppo di lavoro coordinato dal Politecnico è alle fasi finali: «È un progetto essenziale per la città – afferma Ada Lucia De Cesaris, vicesindaco di Milano, anche lei alla presentazione del libro –. Il percorso è già oggetto di misura di salvaguardia per impedire interventi che possano interferire con il progetto. Negli ultimi mesi siamo stati impegnati con le opere per Expo, ma non ci siamo dimenticati. Tra marzo e aprile saremo in grado di presentare una proposta operativa, che possa determinare in modo preciso criticità e opportunità. Nel 2016 potremmo iniziare a vedere i primi interventi».

Ma al centro della discussione restano i finanziamenti dell'opera, da affiancare a interventi sul bacino del Seveso. Nel libro si punta soprattutto sul project financing: i privati partecipano ai costi in cambio degli introiti che attività produttive e commerciali possono fruttare una volta realizzata l'opera. Si pensa alla produzione di energia elettrica con microturbine, realizzazione di box auto interrati, attività commerciali lungo i Navigli riaperti e gestione di navigazione e spazi pubblicitari. «La Regione spesso è stata tiepida sui finanziamenti dell'Unione Europea. Potrebbe essere una strada» afferma Ada Lucia De Cesaris. «Do subito mandato alla nostra delegazione a Bruxelles di attivarsi» replica Maroni.





L'iniziativa

L'idea

L'associazione
«Riaprire i Navigli»
guidata da Roberto
Biscardini (sotto, nella foto)
sostiene il recupero
di otto chilometri di canali

La tratta

Dalla Cassina de' Pomm
di via Melchiorre Gioia
fino alla Darsena
Lo studio di fattibilità
è alle fasi finali
Se ne occupa il Politecnico

I tempi

Nel 2016 sono previsti
i primi interventi
L'interramento è iniziato
nel 1929
ed è proseguito
fino agli anni Sessanta



IN CAMPO
Sopra, il governatore lombardo
Roberto Maroni
A fianco, un rendering
del progetto (Newpress)